



ma numericamente si tratta di non molti casi. Molto più numerosi, invece, sono stati i casi in cui, nel dopoguerra, l'assegnazione di appartamenti a condizioni di favore è stata fatta anche al di là del necessario. Ciò si è verificato ogni qualvolta sono stati concessi ad un fitto ridotto alla metà appartamenti in palazzine o in altri edifici similari non aventi le caratteristiche delle costruzioni economiche a dipendenti per i quali non sussisteva il problema della casa di abitazione o questo, tutto al più, si presentava come problema di semplice ricerca di maggiori "conforts".

Questo stato di cose ha fatto sì che l'insieme delle provvidenze per i soli quartieri a fitto libero abbia inciso nel bilancio 1952 per lire 33.217.971. Bisogna d'altronde aggiungere che gli uffici hanno trascurato di raggiungere l'agevolazione del 50% alla misura dei fitti che il mercato libero nei singoli poteva comportare, cosicché in occasione degli adeguamenti intervenuti successivamente, nessuna quota di aumento è stata applicata agli alloggi occupati dai dipendenti, i quali in tali casi, sono assoggettati ad un canone